

Dizionarietto dell'e-italiano

(a cura degli studenti delle classi IA, ID, IIA, III C e IV C del Liceo Scientifico Valdemaro Vecchi – Trani)

ADDARE: è un termine tipicamente informatico che nasce col web 2.0 e diventa molto diffuso con l'avvento dei Social Network, anche se ora non è più usato spesso come prima. “*Addare*” è quell'azione grazie alla quale, in un blog o in un profilo pubblico, si aggiungono altri utenti come “Amici”. È il termine italianizzato del verbo inglese “to add” (=aggiungere). Il verbo “to add” viene dal verbo latino “addere” (=aggiungere, dare in più, sommare). Un possibile sinonimo italiano è aggiungere, mentre un altro neologismo con lo stesso significato ma molto meno usato è “friendare”. Marco Muciaccia, IIA

ADMIN: in informatica, con il termine admin si indica una persona che svolge il ruolo di responsabile di un determinato sistema o servizio, avendo perciò tutti i privilegi possibili in modo tale da poter gestire senza alcuna limitazione tale sistema o servizio. Emanuele Mitolo IA

AMICARE/AMICARSI: diventare amico su Facebook: non l'ho amicato; ci amichiamo?
Grazia Corraro IA

BACKUP: termine derivante dal linguaggio militare. Significa "truppe di sostegno" "rinforzi". In informatica, procedura con la quale si realizza una copia di sicurezza (detta anch'essa backup o copia di b.) di un certo insieme di dati: la biblioteca conserva su nastro magnetico il b. degli schedari informatici contenuti nell'elaboratore centrale. Alessandro Valente IA; Giulia Perfetti I A

BANNARE il termine “bannare”, nel mondo digitale, significa escludere un utente da una chat, da un forum o dall'attività a cui sta partecipando su Internet, nel caso in cui questa persona abbia ripetutamente violato le regole della stessa comunità. Il termine deriva dal latino e precisamente da “abandonum”, una parola composta dalla particella abda (separazione) e bandum (bandiera), e che indica quindi disertore. Alcuni sinonimi della parola sono “escludere”, “bandire”. Francesca Giorgio IIA, Pietro Gravante I A, Alessia Salvagno I A; Zecchillo Luca III C, Altieri Arianna IV C

BIO: piccola descrizione significativa e personale, visibile sul proprio profilo Instagram, riguardante informazioni generali del possessore dell'account (es. attività lavorativa, età, ecc...); permette di mostrare ai visitatori del profilo una breve presentazione di quest'ultimo. Etimologia: abbreviazione del termine "biografia", dal greco tardo βίος "vita" e γράφειν "scrivere", che indica la narrazione e ricostruzione della vita di una persona. Sinonimo: descrizione.

Elisa Di Lernia, IIA

BLOG: nasce come diario online ed è un tipo particolare di sito web non istituzionale i cui contenuti sono pubblicati generalmente da un solo utente sotto forma di articoli e possono essere letti e commentati da terzi. Si distingue per il linguaggio informale, la componente interattiva e la frequenza di aggiornamento.

Angelica Mari III C

BUG/BUGGARE: dall'inglese 'bug'(propr. 'cimice', 'insetto' e fig. 'errore'); indica inceppamenti nelle fasi di funzionamento e realizzazione di un sistema o di un programma. Ludovica Cassano, Christina De Filippo III C

BUILDARE: dall'inglese 'to build': costruire, e usato nell'omologo significato; nel gergo informatico, il termine viene usato per indicare il processo di trasformazione.

CATFISH: termine inglese che, oltre a significare pesce gatto, ha acquisito il significato di truffatore online, persona che utilizza una falsa identità per portare a termine una qualche truffa in Internet. Mariasole Stella IA

CHAT/CHATTARE: attività di partecipazione, per via telematica, a gruppi di discussione, consentita da programmi in cui due o più utenti si collegano a una rete centrale e intavolano una sorta di conversazione scritta. Pietro Gravante IA, Antonio Destino I A

CHEAT: dal medio inglese cheate, derivato da escheat, che letteralmente significa "alienazione (di beni) da parte dello stato". Il termine ha assunto il senso moderno di 'imbrogliare' e 'imbroglio' a partire dal XVII secolo. Nel significato odierno: metodo per facilitare un'impresa o un problema. Matteo Coppolecchia I D

CLICK-BAITING: Il termine clickbait composto da click semplificazione di Click-beetle = (onomatopea) "schiacciare scarafaggi" + bait = "esca". Clickbait o clickbaiting, in italiano Esca da click è un termine che indica un contenuto web formulato appositamente per spingere il maggior numero d'internauti a cliccare e condividere un contenuto, avendo come scopo principale quello di aumentare le visite sul sito di atterraggio e/o generare rendite dalla rete dal network della pubblicità. Maida Mongiello III C

COMMUNITY: dall'inglese 'community', comunità. Nel linguaggio di Internet, gruppo di persone (utenti) che si incontrano, discutono e si scambiano informazioni e messaggi attraverso la rete, partecipando a forum di discussione su argomenti di comune interesse; estens. luogo virtuale in cui avvengono le interazioni tra i membri di una community. Gianluca Lorusso I D

CRASHARE: nel linguaggio dell'informatica, blocco improvviso e irreparabile di un sistema di elaborazione dovuto al cattivo funzionamento dei programmi applicativi, del sistema operativo o delle apparecchiature; der. di (to) crash «crollare, fracassarsi», voce di origine onomatopeica. Pietro Gravante IA, Dario Povia IV C.

CYBERBULLISMO: composto dal confisso cyber- aggiunto al s.m. bullismo; bullismo virtuale, sostanziato da atteggiamenti di sopraffazione e prepotenza volti a intimorire altri individui e perpetrato attraverso l'uso di Internet e delle tecnologie digitali. Adelina Veza I D

DARK WEB:

(in italiano: web oscuro o rete oscura) è la terminologia che si usa per definire i contenuti del World Wide Web nelle darknet (reti oscure) che si raggiungono via Internet attraverso specifici software, configurazioni e accessi autorizzativi. Il dark web è una piccola parte del deep web, la parte di web che non è indicizzata da motori di ricerca. Mariasole Stella IA

DISSING: termine di slang afroamericano. Deriva dalla parola “disrespecting” che significa mancare di rispetto. Questo termine si è molto diffuso soprattutto in ambito musicale. Vittoria Pulpo I A

EDITARE: revisione e messa a punto redazionale, effettuata prima dell’invio non composizione del testo consegnato dall’autore, insieme di procedure impiegato per la correzione di un testo, deriva dall’inglese to edit (modificare).
Pasquale Lettini IA

EDMODODO: è una piattaforma per il microblogging che rimane privata ad uso di docenti e studenti tramite la quale si può fare microblogging a scopo didattico ed educativo ed utilizzare Edmodo per l’insegnamento e l’apprendimento. Serena Boccia I D

E-LEARNING: nella tecnologia dell’informazione, complesso di mezzi tecnologici messo a disposizione degli utenti per la distribuzione di materiali didattici multimediali; impatto della rete internet sull’apprendimento (dall’inglese electronic ‘elettronico’, learning ‘imparare’). Francesca Bucci IV C

FAQ: (Frequently Asked Questions, domande poste frequentemente) nel gergo di Internet, un elenco delle domande tipicamente poste dagli utenti (in particolare principianti), con le relative risposte. Vengono scritte FAQ su qualunque argomento, con lo scopo di sollevare l'autore dal rispondere sempre alle stesse domande banali. Nicola Curci III C

FAVVARE: mettere tra i preferiti (favorites): te l’ho favvato anch’io! Grazia Corrado IA

FORUM: un particolare tipo di sito web che solitamente riunisce gli appassionati di una tematica (una comunità virtuale) e permette di creare discussioni su argomenti precisi commentabili dagli iscritti. È frequente l’utilizzo di forum interni all’azienda o per l’assistenza online. Generalmente gli utenti hanno ruoli gerarchici e i post sono moderati. Angelica Mari III C

FOTOSCIOPPARE: ritoccare, alterare una fotografia mediante elaborazione digitale dell'immagine, utilizzando il programma informatico Photoshop. Derivato dalla forma adattata del nome Fotoshop con l'aggiunta del suffisso -are (fotoshoppare). Alessia Salvagno IA

GIF (*Graphics Interchange Format*) è un formato per immagini digitali di tipo bitmap che permette la visualizzazione massima di soli 256 colori. Sono file grafici eventualmente animati attraverso una sequenza di immagini. Maida Mongiello III C, Nicola Curci III C

GOOGLARE: cercare con Google, fare una ricerca attraverso la rete, servendosi del motore di ricerca Google. Verbo transitivo e intransitivo derivato dal nome proprio inglese Google con l'aggiunta del suffisso -are. Fabio Di Perna IA

HACKER: dall'inglese to hack, fare a pezzi indica, nel gergo dell'informatica chi, servendosi delle proprie conoscenze nella tecnica di programmazione degli elaboratori elettronici, penetra abusivamente in una rete di calcolatori per utilizzare dati e informazioni in essa contenuti, per lo più allo scopo di aumentare i gradi di libertà di un sistema chiuso e insegnare ad altri come mantenerlo libero ed efficiente.

Luca Spano IA, Vincenzo D'Azzeo I A

HASHTAG: è un tipo di etichetta utilizzato su alcuni servizi web e social network come aggregatore tematico; la sua funzione è di rendere più facile per gli utenti trovare messaggi su un tema o contenuto specifico. Il termine hashtag può anche fare riferimento al simbolo cancelletto stesso(#), quando usato nel contesto di un hashtag. La parola deriva dall'inglese hash (cancelletto) e tag (etichetta), la sua popolarità è legata all'introduzione su Twitter come caratteristica per contrassegnare parole chiave per richiamare così l'attenzione degli utenti su temi particolari. Nel linguaggio dei social network e microblogging le tendenze sono gli hashtag più popolari in un certo momento, passato il quale, non sono più visualizzati o rintracciabili. Simone Cormio IIA

HATER: Persona che usa la rete, e in particolare i social network, per esprimere odio o per incitare all'odio verso qualcuno o qualcosa; odiatore. Grazia Corrado IA

INSTAGRAMMABILE: aggettivo utilizzato per definire ciò che merita di essere pubblicato e condiviso in Instagram. Derivato dal nuovo verbo inglese "to Instagram" o in italiano instagrammare. Fabio Di Perna IA

INFLUENCER: termine utilizzato per indicare quelle persone che, essendo determinanti nell'influenza dell'opinione pubblica, costituiscono un target importante cui indirizzare messaggi pubblicitari, al fine di accelerarne l'accettazione presso un pubblico più vasto, dal sost. inglese influencer, formato a sua volta dal verbo to influence con l'aggiunta del suffisso -er. Pasquale Lettini IA

LAGGARE: il verbo deriva dall'inglese lag, letteralmente ritardo, che è l'intervallo tra ciò che si vede a video e quello che sta effettivamente accadendo nel gioco. Simone Di Filippo IA, Alessia Manzi ID

LANDSCAPE: il termine significa "paesaggio". Mutuato dal linguaggio fotografico, indica una visualizzazione in cui la base è più lunga dell'altezza. Giorgia Tolomeo IA

LOGGARE: è un adattamento a fonologia e morfologia italiane del verbo inglese (to) log, nel significato tecnico dell'informatica e della comunicazione elettronica di 'accedere a un sistema protetto previo riconoscimento dell'identità dell'utente da parte del sistema stesso'. Il significato di questo neologismo infatti è "entrare" o "accedere". Inoltre "loggare" deriva da un'altra parola che troviamo spesso online cioè "log-in", questa parola è composta dal verbo inglese "log" e la preposizione "in" infatti il significato è "entrare/accedere all'interno di qualcosa (solitamente siti web o social network)"; come detto precedentemente "log" è un verbo inglese mentre la preposizione "in" deriva dal latino. In latino il significato di questa preposizione era "dentro" inoltre; era anche usata per formare vari complementi, ad esempio quello di stato in luogo (in + ablativo). Luigi Falco IIA, Nicola Pinto IV C

LOOP: la parola significa "ciclo". Comunemente indica che un programma è entrato in una particolare condizione per cui esegue ricorsivamente delle

istruzioni, senza riuscire a terminarle. Il che, di fatto, porta al blocco del programma, che deve essere disattivato con un intervento esterno. Gabriele Lika IA

MEDIA: mezzi di comunicazione che la pubblicità utilizza per diffondere notizie e prodotti sul mercato. Ai tradizionali mezzi (televisione, stampa, radio, cinema e affissioni) si sono progressivamente affiancati i cosiddetti new media. Ha forma ellittica ed in ambito internazionale, vengono usate molte espressioni derivanti dalla lingua inglese, come: mass media (la diffusione dei media più moderni). Etimologia: in italiano la parola è un sostantivo maschile plurale. Molto spesso questo termine è adoperato in modo scorretto come sostantivo maschile singolare (la televisione è il media più seguito dal pubblico). È un termine propriamente inglese derivante dall'aggettivo di I classe latino: "medius, media, medium" che significa medio, centrale, posto in mezzo o nel centro. Francesca Giorgio IA

MEETING: è un prestito linguistico inglese, di lunga attestazione, usato per indicare diverse tipologie di incontri. In lingua inglese, viene definito come atto o processo per giungere assieme (ex.un'assemblea). Francesco Mastrapasqua I D

NOTIFICA: indica un avviso che appare sul dispositivo ogni volta che qualcuno, su un social, comunica con te. Generalmente invece per notifica intendiamo una comunicazione scritta effettuata nel rispetto di particolari forme stabilite per legge. Deriva dal latino notum (agg. neutro, noto) e facere (fare) SIN. avviso Arianna di Cugno IIA

PLANNING: dall'inglese to plan indica nel linguaggio aziendale il processo di previsione, attuato con procedure varie e spesso sviluppato in un piano scritto, attraverso cui vengono stabiliti gli obiettivi a medio o a lungo termine dell'impresa (relativamente a costi, ricavi, profitti, strategie di mercato, ecc.), e vengono inoltre individuate sia le risorse necessarie sia i tempi e i modi per reperirle e ripartirle in vista degli obiettivi prefissi. Luca Spano IA

POSTARE: inviare un post in Internet. Deriva dal verbo to post (a sua volta deriv. dal supino positum del verbo latino 'pono': mettere, collocare, porre). Alessia Salvagno IA

PRIVACY: la parola *privacy* indica la vita personale, privata, dell'individuo o della famiglia, in quanto costituisce un diritto e va perciò rispettata e tutelata ("diritto

alla privacy”). Questo termine è molto adoperato nell’ambito del lessico giuridico-legale, ma negli ultimi anni è diventato più comune, soprattutto nel settore dei social media e della navigazione su internet. Il termine *privacy* è un sostantivo derivante dall’inglese *private*, che a sua volta deriva dal latino *privatum* (“che sta davanti, isolato”). Il sinonimo più appropriato di questo neologismo è il termine *riservatezza*, dal latino *reservare* (“custodire”). Tuttavia, questi due sostantivi hanno un rapporto più articolato del esser semplici sinonimi, come dimostrato in un articolo dell’Accademia della Crusca: “Il termine *privacy* [...] (indica) nel senso specifico “la vita privata di ciascuno e la relativa *riservatezza*”. *Riservatezza* ‘l’essere riservato’, durante il Medio Evo, fu largamente usato nella terminologia giuridica. Si sarà notato che nel DELI *riservatezza* serve a definire *privacy* in qualità di sinonimo. Nel Grande Dizionario Italiano dell’Uso, al lemma *privacy* troviamo la seguente definizione: “la vita privata, personale e familiare, di una persona, di cui va tutelata e rispettata la *riservatezza*”; dove la parola *riservatezza* designa una prerogativa da tutelare e rispettare, e dunque un diritto personale; il tutto compreso in ciò che si intende per *privacy*.” Francesco Di Pierro IIA

SCREENSHOT: deriva da “screen” che significa “schermo” e “shot” che significa “scatto fotografico”; in italiano fermo-immagine. Il primo uso di questo termine risale al 1983, venne utilizzato dal giornalista Bill Kunkel.

Vittoria Pulpo IA, Gaia di Micco I D

SCROLLARE: (dal verbo inglese to scroll, ossia ‘far scorrere’), der.del verbo to scroll ‘srotolare’, voce di origine germ. In informatica, ‘fare lo scrolling’ definisce il movimento in senso orizzontale o verticale di un’immagine o di un testo a schermo; in senso lato anche sfogliare. Arianna Altieri IV C

SEGUACE: nei social è un sostantivo che indica colui che segue un “profilo”, nel linguaggio moderno e digitale un “account”. Seguendo un altro profilo, un seguace può visualizzare i contenuti che vengono condivisi nella piattaforma. Nel linguaggio quotidiano, la parola “seguace” indica invece qualcuno che segue una corrente di pensiero, un personaggio o uno stile di vita. Deriva dall’aggettivo latino “sequax, sequacis”, che a sua volta deriva dal verbo latino “sequor” (seguo).
SIN: amico, follower.

Ilaria La Rossa IIA

SELFIE: indica un autoritratto realizzato attraverso una fotocamera digitale compatta, uno smartphone, un tablet o una webcam puntati verso sé stessi o

verso uno specchio, che spesso viene condiviso sui social network. Etimologia e ambito di appartenenza: il termine selfie deriva dall'inglese e nasce dall'unione della parola "self", "se stesso" e del suffisso "-ie" o più raramente "-y". Molto probabilmente, il neologismo fu utilizzato online per la prima volta in Australia e proprio a ciò sarebbe dovuto il suffisso "-ie", in quanto l'abbreviazione è tipica della lingua australiana. Termine prettamente di pertinenza fotografica è utilizzato soprattutto in ambito informatico, per indicare foto pubblicate sui social network. Sinonimo italiano: autoscatto. Di Pace Clotilde IIA

SMARTWORKING: significa letteralmente "lavoro agile" e viene utilizzato nel business per indicare una modalità di lavoro non vincolata da orari o da luogo di lavoro, stabilita mediante accordo tra dipendente e datore di lavoro attraverso strumenti digitali. Ilaria Canko IA; Gabriella Randolfi I D, Gaia Di Micco I D

SMURFING: azione di pirateria informatica condotta immettendo un'enorme quantità di informazioni nella banca dati di un'azienda, in modo da rallentarne la consultazione da parte degli altri. Emanuele Mitolo IA

SMUTARE: nel gergo giovanile, termine connesso alle conferenze o lezioni web, che afferisce al "togliere lo stato di 'silenzioso' (muto)", la derivazione non è dal verbo intr. e tr. 'muto' (cambiare, sostituire, modificare) ma dal verbo ammutire (nel senso di 'rendere muto') con s- privativa; forma attestata, alla voce 'ammutare', in Dante, Pg XXVI 68 ('e rimirando ammuta'), f.rara e probabile neologismo dantesco. Niccolò Lunare III C

SPAMMARE: dall'inglese 'spamming'; diffusione degli stessi messaggi di posta elettronica, di solito di carattere pubblicitario, a un grande numero di destinatari che non ne hanno mai fatto richiesta. Valentina Schinzani IV C

SPOILERARE: rivelare in rete o anche in altri contesti, dettagli rilevanti la trama di un libro, un film, una serie televisiva rovinando l'effetto sorpresa. Il termine può anche assumere altri significati; difatti è utilizzato in ambito automobilistico e aeronautico per indicare la parte anteriore o posteriore di un veicolo utilizzata per migliorare l'aderenza al suolo; e in ambito sportivo per indicare la parte posteriore di scarpe sportive. È derivato dall'inglese to spoil: "strappare la vittoria ad un altro concorrente" che deriva dal latino *spoliare* che significa *spogliare, saccheggiare, privare di*. SINONIMO: anticipazione. Angelica Di Cugno, IIA

STATO: sulla piattaforma Whatsapp, contiene informazioni relative al proprietario del numero telefonico. Etimologia: deriva dal latino “status” che significa “posizione, punto di vista dell’oratore”. Sinonimo: informazione. Elisa Di Lernia, IIA

STORIE: le “storie” di Instagram sono un modo per condividere la propria quotidianità sul web: si tratta di foto e brevi video visibili per 24h. La parola "storia" proviene dal greco ἱστορία (latino "historia"), che significa "ricerca"; tuttavia la concezione di storia tradizionale è ben diversa da quella delle storie di Instagram, poiché la storia è la testimonianza duratura di tutto ciò che è accaduto durante gli anni e che viene trasmessa alle nuove generazioni come esempio e lezione di qualcosa che è già accaduto e che ha segnato l’evoluzione dell’uomo; mentre la concezione di storie (in Instagram) è esattamente contraria, poiché si tratta di contenuti effimeri e temporanei che non hanno come obiettivo quello di “lasciare un segno”.

Marilisa Notarangelo IIA

TAG/TAGGARE: contrassegnare una foto su un social network con una parola che ne indica l’argomento di cui si sta trattando. Deriva dalla parole inglese “tag” che significa “etichetta, cartellino”. Nicola Pinto IV C, Luca Zecchillo III C

TROLL: *informatico* è quell’individuo che compie azioni su *internet* col proposito di dare fastidio: messaggi volutamente provocatori per scatenare *flame*, *spam* di messaggi senza senso, insulti e *shitposting* in anonimo sono tra i comportamenti tipici. Nicola Curci III C

TUTORIAL: la parola *tutorial* è classificata come uno dei neologismi più diffusi negli ultimi anni, raggiungendo una certa popolarità nell’ambito della navigazione sul web. La definizione di questo sostantivo è “*programma di facile uso che guida l’utente nell’apprendimento di un programma complesso*”, ma in inglese, la sua lingua madre, può assumere anche il significato di “*programma d’istruzione*”. È interessante notare come questo termine, etichettato come “neologismo” ed introdotto solo negli ultimi anni, abbia radici molto più profonde di quanto sembri. Infatti, deriva dal latino *tutor*, che si può tradurre con l’italiano *tutore*. In particolare, la parola *tutor* è presente anche nella lingua inglese, indicando un *insegnante che, negli studi universitari, segue e guida uno o più studenti in seminari, dottorati o altre attività di ricerca*. Da questo forestierismo (frutto della triangolazione tra i tre idiomi citati

precedentemente) è quindi nato il *tutorial*, in origine un termine legato al gergo dell'informatica, ma ad oggi una parola comune e dal significato molto ampio, in quanto esistono *tutorial* di ogni genere, dai tagli di capelli alle lezioni per imparare a suonare una chitarra. Infine, questo neologismo, come parecchi altri, ha un suo corrispettivo sinonimo più "italiano": *tutoriale*, la cui definizione è intesa come una lezione on-line che utilizza diverse strategie per trasferire contenuti specifici, attraverso l'utilizzo di video, testi, immagini, registrazioni vocali, e materiale idoneo all'apprendimento. La pratica dei *tutorial* con l'avvento dei social network è diventata la normale ricerca di chiunque abbia l'esigenza e di costruire un oggetto di cui ha bisogno, e di voler sperimentare nuove pratiche che spaziano dalla cucina all'estetica. I vecchi manuali d'istruzione hanno definitivamente lasciato il posto ai *tutorial*, ad eccezione dell'utilizzatore nostalgico, che preferisce ancora il cartaceo al digitale. Francesco Di Pierro IIA

TWITTARE: breve messaggio di testo non superiore a 140 caratteri, su un particolare social network. Alessia Manzi I D

WHATSAPPARE: scambiare messaggi e allegati (immagini, video, audio multimediali) con i propri contatti tramite l'applicazione informatica di messaggistica istantanea multiplatforma WhatsApp Messenger.

Luca Spano IA

ZOOM: voce di origine onomatopeica e denominazione corrente di un tipo di obiettivo pancratico per usi fotografici; per estens. 'ingrandire immagini, fotografie, video e simili. Negli ultimi anni è il nome dato ad una piattaforma digitale per videoconferenze e videolezioni: una delle funzioni che più contraddistingue l'app è che permette di organizzare veri e propri incontri o lezioni online con fino a 100 utenti contemporaneamente. Lo screen share zoom è la condivisione dello schermo con tutti i partecipanti a una videochiamata. Utile strumento, assieme ad altre piattaforme (Google meet, Skype) per garantire la didattica a distanza. (Gabriella Randolfi I D; Alessia Manzi I D)

